



## **La vittoria dei SI al referendum: vince la voglia di partecipazione.**

Una maggioranza elevatissima di cittadini, oltre le migliori attese, ha espresso una voglia di cambiamento e di partecipazione alla vita civile e democratica di questo Paese recandosi numerosa alle urne esprimendo, con un voto incontrovertibile, un desiderio forte e deciso di cambiamento. Non era un risultato affatto scontato né era prevedibile sino a poco tempo fa, sulla scia di una tendenza di scarsa affluenza, scarsa partecipazione e disaffezione generale verso il voto e quindi la partecipazione.

Aldilà delle analisi che lasciamo agli analisti postumi, la massiccia partecipazione al voto referendario di domenica e lunedì ha voluto dimostrare che il sentore su questioni vitali dirimenti, come l'**Acqua**, l'**Aria** e la **Legalità** sono divenuti patrimonio condiviso di un Paese che cerca di ritrovare un tessuto connettivo e solidale stabilendo principi minimi di garanzia sul tema dei **BENI COMUNI**.

La riscoperta dei **Beni Comuni** è una rivincita della società civile, delle associazioni, dei comitati, dei promotori e non da ultimo della cittadinanza nel suo complesso che ha posto in cima all'agenda politica la necessità primaria di affermare dei principi invalicabili, non derogabili ulteriormente, che vedono nella difesa e nel rilancio dei Beni Comuni una piattaforma larga e condivisa di idee e proposte che possono rilanciare la democrazia, la partecipazione e la necessità inderogabile di stabilire precisi paletti, confini oltre i quali a nessuno è consentito il sorpasso o il calpestio.

Tutto questo può rappresentare un segnale forte anche in altre direzioni per rimettere al centro della discussione e del confronto temi centrali della vita democratica, come l'**Istruzione**, elemento di discriminazione tra una società avviata verso il progresso o il regresso e come il **Lavoro**, che deve tornare ad essere lo strumento di emancipazione, affrancamento e dignità, contro i disastri provocati dalla condizione di perenne precariato che affligge la società.

Dalla vittoria referendaria traiamo gli auspici per l'inizio di un'inversione di tendenza e di volano, senza rinunciare a godere di un risultato bellissimo e straordinario che la vittoria del SI al referendum ci consegna.

Bologna, 14 giugno 2011

Fisac/CGIL – Polo ISGS Bologna